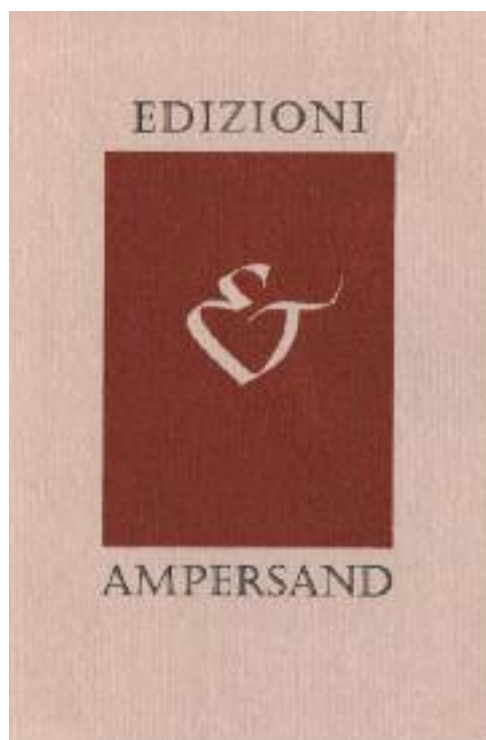


Nel silenzio di Ampersand

Alessandro Zanella e il suo torchio

Massimo Gatta



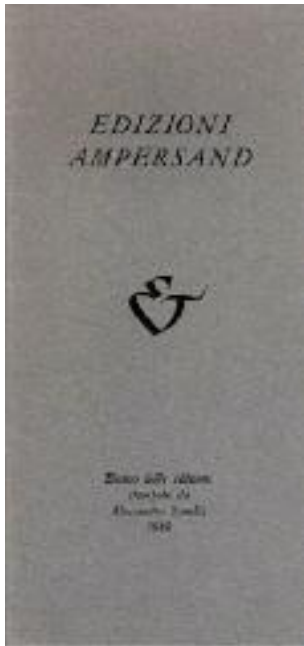
Il torchio tipografico rappresenta uno tra gli ultimi strumenti simbolici, usciti dalla mano sapiente dell'uomo e dalla sua fervida mente industriale, in grado da soli di annullare il tempo. A distanza di oltre cinque secoli esso è ancora di fronte a noi nella sua semplicità, ma anche nella possanza armoniosa delle sue perfette forme metalliche, a raccontarci con voce melodiosa di piombo la perfezione immutata delle sue parti, la forza benigna della ghisa in grado di imprimere su carta il pensiero, allora come oggi, passando agevolmente da un millennio all'altro senza che nulla, in fondo,

lo possa turbare. Il *Washington*, il *Vandercook* o l'amato *Stanhope* del 1854 con i quali Alessandro Zanella ha continuato, fino alla prematura scomparsa nel 2012, a imprimere libri sulle colline moreniche di Valeggio sul Mincio, a Santa Lucia ai Monti nel veronese (terra tipografica per eccellenza), dov'erano insieme la stamperia e la casa. Quei torchi, che hanno impresso la loro forza benigna su carte a mano inumidite, sembrano raccontarci, nel loro silenzio di mostri insieme possenti e pacificati, un unico racconto senza tempo e che oggi, stretti tra Google ed e-book, può sembrarci anacronistico, ma non lo è di

certo quando a testimoniare della loro secolare forza abbiamo avuto persone come Alessandro Zanella.

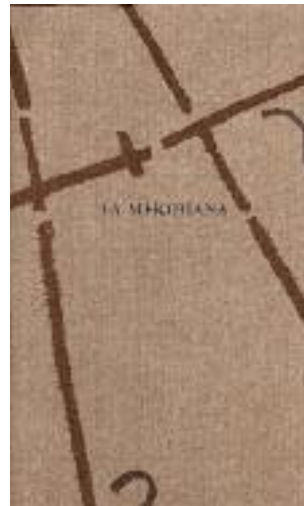
UNICO MOVIMENTO POSSIBILE

Nel torchio manuale si coagulano le contraddizioni e le innumerevoli diatribe sulla vita o la presunta morte del libro tradizionale, fatto di carta e inchiostro. E lui, il torchio, dall'alto della fiera di secoli di attività, sembra sorriderne pacifico, attendendo che il braccio di un nuovo torcoliere imprima nuove poesie e canti e racconti, come se il tempo si fosse annullato in quel vortice di "soddisfazione e piacere", come ha



scritto di recente Zanella. Il maestro stampatore veronese ha condensato in poche righe l'intera storia, e il significato, della tipografia manuale: *Il torchio è una macchina semplice, l'azione esercitata dal braccio provoca l'unico movimento pos-*

*sibile: avvicinare due piani metallici e schiacciare quanto sta nel mezzo, semplicemente comprimere, nel mio caso imprimere. È uno strumento che sviluppa e moltiplica lo sforzo in un'unica direzione, senza discriminare, come fa un martello. Cos'altro aggiungere? L'unico movimento possibile, senza alternative: il foglio impresso dalla forza benigna dell'uomo indirizzata in un'unica direzione. Zanella parte da lontano, giovanissimo. Allievo e poi socio di Richard-Gabriel Rummonds, l'appassionato californiano della stampa al torchio che a Quito (Equador) nel 1966 stampa con un tirabozze il suo incunabolo, *Eight Parting Poems*, in quella che sarà in seguito una delle più importanti *private presses* dell'Italia di quegli anni: la "Plain Wrapper Press", dal nome della carta da pacchi con la quale venivano rilegati i volumi. Era il 1976 e il sodalizio con Rummonds dura fino al 1982, per un totale di trenta-*



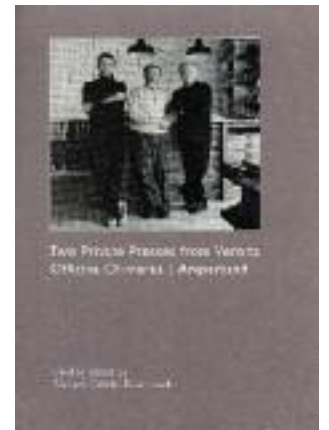
sei capolavori tipografici. Il primo è *Will and Testament: A Fragment of Biography* di Anthony Burgess (1977), con otto serigrafie di Joe Tilson, stampato in ottantasei esemplari, l'ultimo la *Suite Lirica*, dieci poesie di Josè María Martín Triana (1982), con cinque acqueforti di Leo Lionni. Inizia la storia, l'avventura di soddisfazione e piacere. Rummonds continuerà fino a fondare, negli USA, una nuova stamperia: "Ex Ophidia".

IMPEGNO & PASSIONE

Zanella cammina ormai da solo, e siamo nel 1984 con "Ampersand" (dalla congiunzione latina *et* e del segno commerciale &). Qualche anno prima (1979) inizia a stampare anche "per conto terzi", e saranno capolavori ineguagliati i sette titoli (un ultimo era in corso di stampa prima della morte), stampati per il sodalizio "Cento Amici del Libro", nato nel lontano 1939 per opera di Ugo Ojetti, Tammaro De Marinis e Gilberta Serlupi Crescenzi, che dura ancora oggi. Tra questi capolavori mi piace ricordare *Stella Variabile* di Vittorio Sereni (1979), con sette lito di Ruggero Savinio, *Vetrinetta accidentale*, una lettera e sette poesie di Mario Luzi (2005), con otto calcografie di Walter Valentini, *L'acqua domestica*, nove liriche di Eugenio De Signoribus (2007), con dieci

Tipografi & tipografie

a fronte:
Cartoline editoriali con il logo delle Edizioni Ampersand, disegnato da Golda Fishbein



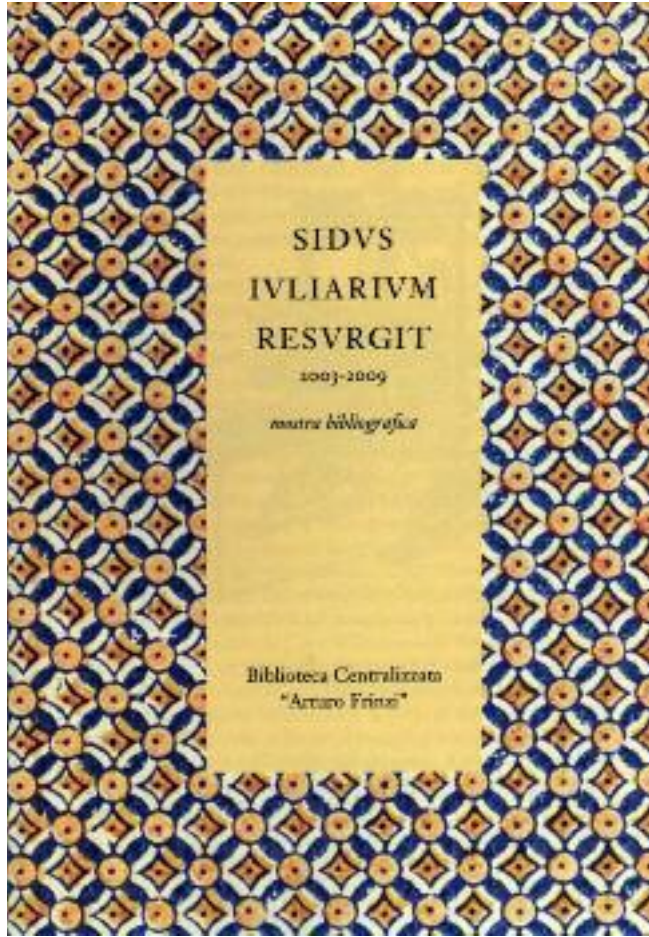
dall'alto e da sinistra:
Catalogo delle Edizioni Ampersand, 1989, copertina

Corrado Tumiati,
La meridiana, 21 dicembre 2001, 100 copie numerate, copertina

Copertina del catalogo della mostra di Ampersand e Officina Chimèrea, Stati Uniti 2001, nella foto Alessandro Zanella, Gino Castiglioni, Alessandro Corubolo

Stampare ad arte, catalogo della mostra, Roma, Biblioteca Vallicelliana, 10-23 novembre 2009, copertina di Marina Bindella

*Tipografi
& tipografie*



dall'alto e da sinistra:
Catalogo della mostra alla
Biblioteca A. Frinzi di Verona,
27.1-5.3.2010, copertina

Oliviero Diliberto, Il gioco
del domino tra uomini
e libri, dicembre 2008,
300 copie numerate, copertina

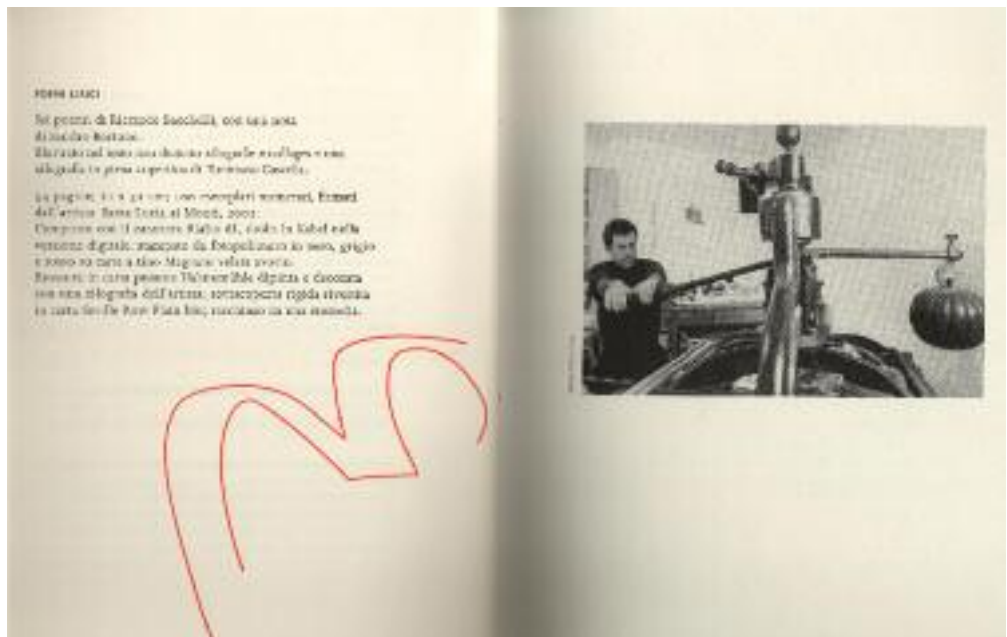
Emilio De Marchi, Brindisi
dei tipografi, primavera 2004,
30 copie numerate stampate
per Marco Moncalvi

Pagina interna del Catalogo
Edizioni Ampersand, febbraio
2003, foto di Alessandro
Zanella al torchio

acquatinte di Nino Ricci, lo
splendido *Canti barocchi*,
quattro liriche di Lucio Pic-
colo e una nota di Beppe
Manzitti (2005), con tredici
lito di Mimmo Paladino, *Can-
ti anonimi* di Clemente Rebo-

ra (2000), con 8 incisioni di
Enrico Della Torre e infine
Preludio e canzonette di Um-
berto Saba (1999), con quin-
dici incisioni di Sandro Marti-
ni. Nel 1994 lo stampatore
inaugura la collana "Carte del

Cielo" e nel 2003 nascono i
workshops di composizione e
stampa, *Sidvs Iuliarium Resur-
git* (2003-2009) e in seguito
ZeroKilowatt. Corsi destinati a
tutti, anche e forse soprattut-
to ai neofiti che mai hanno
sfiorato la ghisa di un torchio.
Una nuova svolta, lo stesso
identico copione: la passione.
La tipografia, infatti, è stori-
camente anche occasione pe-
dagogica, preziosa chance di-
dattica da offrire a quanti cre-
dono nel valore immutabile
del libro cartaceo; oltre che
crescita personale è insegna-
mento, attenzione, condivi-
sione, cura. Zanella decide di
condividere con altri la sua
militanza tipografica, il sape-





re essoterico, l'energia benigna di braccia, mente e cuore; e da qualche tempo il maestro veronese aveva iniziato lo studio del greco, nel cui alfabeto intravedeva nuove possibilità e forme creative.

ANCORA UNA MOSTRA

Nel 2009 la Biblioteca Valli-celliana di Roma ha reso omaggio al nostro ultimo stampatore, con l'elegante mostra *Stampare ad arte*, nella quale erano esposti i lavori della sua ultra trentennale av-



ventura tipografica, intimamente legata alla plurisecolare tradizione veronese che da Felice Feliciano, attraverso Juliari, e via via Mardersteig, Riva, giunge fino a Sommaruga, Castiglioni-Corubolo, e Zanella appunto, la cui scomparsa segna oggi irrimediabilmente la fine della *private press* italiana.

Una nuova mostra si inaugurerà il 24 aprile 2013: dedicata ai libri da lui stampati, ospitata nelle sale della Biblioteca civica di Verona, sarà occasio-

ne per ripercorre un lungo tragitto, fatto di letteratura e impegno artigiano, di rigore e di poesia; e la giornata di studio di maggio, a chiusura della mostra, costituirà un momento di riflessione sul significato complessivo del suo multiforme lavoro tipografico. Una ricognizione teorica ma anche visiva sul valore senza tempo della tipografia manuale in terra veronese, dove gli echi di un prestigioso passato ancora risuonano, arricchendo il presente e il futuro.

Tipografi & tipografie



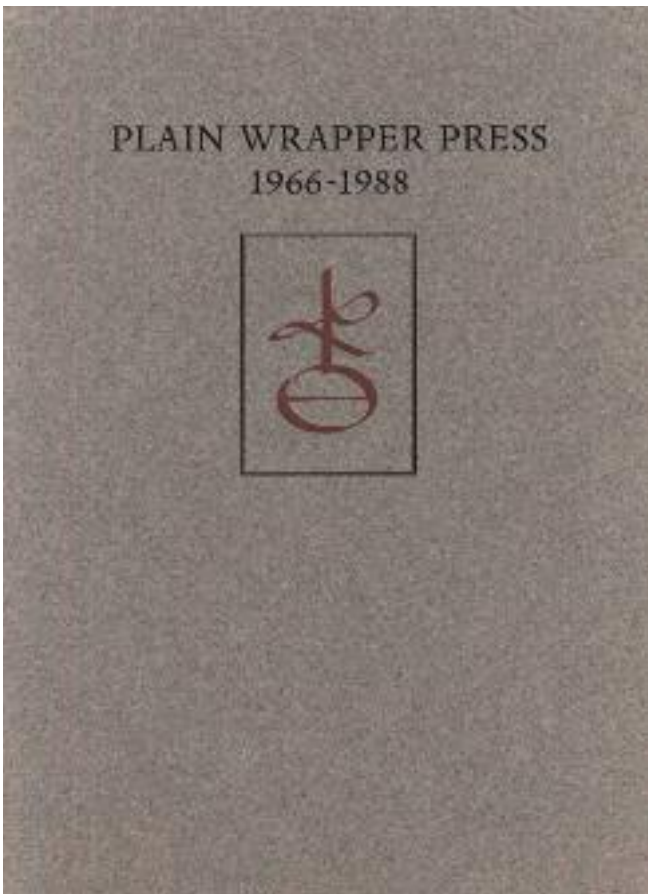
dall'alto e da sinistra:

A checklist of books printed by R.G. Rummonds & A. Zanella at the Plain Wrappen Press 1966-1980, Verona 1980, copertina e frontespizio con foto di A. Zanella con R.G. Rummonds

Bernardino Ramazzini, *De Typographorum Morbis*, Verona, dicembre 2008, 30 copie numerate stampate per Marco Moncalvi

Plain Wrappen Press 1966-1988, Austin, W. Thomas Taylor, 1993, 340 copie, copertina

Epifanie di Riviera (per i trent'anni de "La Riviera Ligure"), capilettera disegnati da Giorgio Kienerk, Verona, estate 1998, 100 copie numerate, copertina



UNA TAVOLA ROTONDA

Dal 24 aprile al 18 maggio 2013 è stata organizzata, presso la Biblioteca civica di Verona, una mostra dedicata alla produzione tipografica di Alessandro Zanella. A conclusione della stessa è prevista, presso la Biblioteca di Verona, una Tavola rotonda, coordinata da Agostino Contò, sulla figura e l'opera di Alessandro Zanella, con interventi di Gabriel-Richard Rummonds, Gino Castiglioni, Alessandro Corubolo, Massimo Gatta, James Clough, Gian Paolo Marchi, Sandro Bortone, Marina Bindella, Valerio Magrelli, Alessandro Soldini.